

# FORMAZIONE PERMANENTE

**I**l libro parte dall'ipotesi che per la FP non ci siano ricette prefabbricate, ma che sia importante realizzare un percorso educativo permanente, dove ognuno/a e tutti/e abbiano una loro parte da giocare in prima persona, ognuno/a con il proprio vissuto esperienziale, sotto la guida di chi, in quanto formatore, non solo è compagno/a di viaggio ma è anche testimone e maestro/a di vita.

Nella prima parte — rifacendosi alla Bibbia e al Magistero — gli autori offrono le “Parole” che motivano e spingono all'impresa. Nella seconda parte, più a carattere psicodinamico e pedagogico, traducono l'itinerario nei vissuti quotidiani, con delle tappe specifiche verificabili lungo il corso dell'anno, per rendere operativo il lavoro di discernimento e di integrazione tra ideali e realtà quotidiana, a misura di persona e di fraternità.<sup>1</sup>

## La vita è formazione

Dio è il vero autore della formazione, attraverso la sua Parola, la Grazia, la liturgia. Ma colui che si sente in formazione sa imparare anche dagli altri, in ogni momento della vita e in ogni servizio che offre, nel successo e nell'insuccesso, da giovane, adulto o anziano, quando sta bene e quando è malato.

È perciò necessario superare la concezione troppo intellettualistica della formazione permanente, come se si trattasse soltanto di rinfrescare costantemente le idee, le prospettive teologiche, gli aggiornamenti culturali. È necessario anche dare un peso formativo all'esperienza, alla vita

vissuta di ogni giorno, ricca di storia e di relazioni, nell'ambito della trasfigurazione. Questa visione trasformativa della propria esistenza come adesione al progetto di Dio non la si ottiene magicamente o attraverso formulazioni dottrinali, così come il senso della propria vita «non lo si ottiene su ricetta». Ma è piuttosto frutto di un quotidiano, paziente lavoro di integrazione tra l'ideale di perfezione e la realtà di ogni giorno, consapevoli sia delle fragilità umane sia delle tante opportunità che ci parlano di Dio e della sua fedeltà di amore per ogni creatura.

## Lasciarsi interrogare

La persona è invitata a porsi in FP come chi si lascia interrogare dalla vita, rispondendo in ogni situazione secondo l'orientamento di senso che qualifica la sua esistenza. La vita pone a tutti continuamente delle domande, che esortano a fornire risposte di senso nelle vicende di ogni giorno e di ogni ora. Formazione quindi è realizzare i compiti essenziali affidati a ognuno, nella concretezza del quotidiano, volgendo la propria attenzione verso quella prospettiva unificante che dà significato al proprio lavoro e che trascende lo

spazio limitato delle singole situazioni. Il cammino di FP esige che ognuno sia continuamente disposto ad autotrascendersi, per aprirsi a nuovi itinerari di crescita o di recupero, in un processo di orientamento permanente che lo porta a sperimentare la stessa capacità relazionale di Cristo, resa visibile attraverso il dono totale di sé.

## Una testimonianza significativa

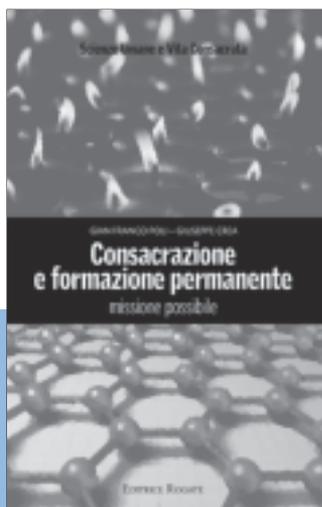
È bello ricordare il card. Martini con una sua testimonianza inserita dagli Autori in una delle *finestre operative* che caratterizzano alcuni passaggi molto concreti del libro. «Penso al mio cammino di vescovo: posso dire anzitutto di me ciò che ho scritto una volta del cardinale Ferrari: “un vescovo educato dal suo popolo”. Quanti stimoli formativi ricevo da tanta gente, che non mi lascia dormire sui solchi già tracciati, ma continuamente scuote la mia pigrizia. Sei Tu, o Signore, che agisci per mezzo di questo popolo e continui a educare misericordiosamente questo tuo vescovo. Ed ecco emergere il tema preciso di questa lettera: Dio educa il suo popolo! Non dunque un trattatello di pedagogia, non una piccola miniera di buoni consigli. Ma un messaggio di fiducia: Dio è in mezzo a noi, Dio ha educato ciascuno di noi e tutti noi. Dio continua a educare. Noi educatori siamo suoi alleati: l'opera educativa non è nostra, è sua. Noi impariamo da lui, lo seguiamo, gli diamo fiducia ed egli ci guida e ci conduce». (MARTINI C.M., *Dio educa il suo popolo*, Milano 1987).

## Libertà di imparare

Sarà importante che ogni persona consacrata sia formata alla libertà d'imparare per tutta la vita, in ogni età e stagione, in ogni ambiente e contesto umano, da ogni persona e da ogni cultura, per lasciarsi istruire da qualsiasi frammento di verità e bellezza, per maturare la capacità di mettersi in relazione con l'alterità, in atteggiamento di interazione feconda, per giungere a essere se stesso e seguire Cristo più da vicino.

Gianfranco Poli – Giuseppe Crea  
**Consacrazione  
e formazione permanente.  
Missione possibile**

Editrice Rogate Roma, 2012, pag. 236, € 18,00



Anna Maria Gellini